

chiatra alla corte pontificia, Tiracorda e Andrea Longino Cardinali, inventore dell'unica maschera marchigiana: "Mengone Torricolli" (personaggio di campagna, fatto nascere proprio a Cerreto).

Oggi la popolazione residente nel territorio di Cerreto è di circa 282 persone, mentre gli abitanti del Castello sono solo... due: una coppia di sessantenni entusiasti di quanto li circonda. Ne stiamo parlando con il signor Adolfo Terribili, detto in arte: Fofo, 70 anni, che, così come faceva suo padre, ha portato la sua fisarmonica per rallegrare la festa organizzata in onore della patrona del castello, Santa Dorotea. Fofo è solo una delle tante persone originarie di Cerreto, che per questo giorno, tornano da ovunque si trovino, per cantare, ballare, e partecipare all'antica processione che si dipana per non più di 200 metri!

Tra le tante persone presenti non poteva mancare il sindaco, il dott. Armando Benedetti, accompagnato dal Consigliere comunale Luigi Polci che, abitando in zona, ha un'attenzione tutta particolare per Cerreto, dandosi da fare per ridare lustro a questo Borgo che è un piccolo paradiso nascosto agli sguardi di chi passa ma anche vicinissimo ai maggiori centri urbani e al mare.

Dice il sindaco: "Le mura? Sono da restaurare! Noi consideriamo Cerreto un gioiello da custodire gelosamente; però non abbiamo soldi! La gente, i turisti arrivano qui in visita e restano sbalorditi nel vedere un Borgo rimasto integro! Spero che i sogni diventino realtà. Anche la chiesa della Madonna delle Grazie è un vero, unico gioiello che rischiava di morire, ma poi, la tenacia di don Ennio Coccia ha fatto il miracolo!"

Già, perché l'unica chiesa di Cerreto, posta fuori le mura, dedicata a Santa Maria delle Grazie, eretta nel 1300 con gli interni completamente affrescati, fino ad alcuni anni fa era in stato di abbandono. Oggi, completamente restaurata, è stata riconosciuta quale Monumento Nazionale ed è qui che vi si celebrano le funzioni religiose domenicali, officiate dal rettore don Ennio Coccia, colui che ha operato il miracolo!

Così ci racconta: "Gli affreschi stavano andando perduti. Molti lo erano già. La chiesa, infatti, per anni e anni fu usata come teatrino e rimessaggio attrezzi e quant'altro. Poi intervenne la Sovrintendenza che vincolò la costruzione e costruì il pavimento che non c'era più. Io sono diventato rettore dopo quei lavori e ho iniziato a bussare a tutte le porte 'importanti' per chiedere finanziamenti per il restauro degli affreschi databili 1300-1400. Si parla della Scuola del Pagani! Hanno risposto all'appello la Cassa di Risparmio di Fermo e la Sovrintendenza che hanno fatto realizzare i lavori nel 2004. Oggi questa chiesa è considerata uno dei gioielli architettonici delle Marche! Ma molto altro ancora si dovrebbe fare perché noi tutti che siamo qui, stiamo lottando contro l'umidità!"

Vediamo sotto la Porta del Castello i volontari del Comitato organizzatore della festa che stanno distribuendo panini e dolci: c'è tanta gente in attesa di poter mangiare qualcosa di buono e molti altri che si abbracciano, si salutano perché si ritrovano chissà dopo quanto tempo! Tutti sono nativi di Cerreto e ci sono intere generazioni che ogni anno non mancano a questo appuntamento.



La processione nel Castrum Cerreto

Tutto è pronto per la processione: sono arrivati i membri della Confraternita di San Giovanni Battista di Rapagnano (Rapagnano è la parrocchia anche di Cerreto), ci sono molti bambini che qui possono correre come vogliono poiché si è in aperta campagna, nonni e genitori, la Banda Musicale "Domenico Alaleona" di Montegiorgio che accompagnerà la processione nel suo breve percorso. Inizia il cammino verso il centro di Cerreto, quindi il rientro in chiesa. Il tutto in una manciata di minuti!

"La gente quest'anno è numerosissima" ci dice Abramo Micucci, 83 anni, nato a Cerreto e tuttora residente in una casa di Colle Cerreto (la zona nuova del Borgo), e



Santa Maria delle Grazie